



editoriale



Con il rapporto sull'indagine dedicata al settore grafico ed a quello del sociale si conclude l'attività

di Monitor per l'anno 2007. È stato un anno intenso il quale, accanto agli studi che Monitor effettua normalmente, ha visto il Gruppo di progetto impegnato a ripensare sul proprio operato ma soprattutto sulla propria collocazione per un intervento più incisivo e coinvolgente.

A questo scopo è stata organizzata una serie d'incontri con i referenti della formazione, dell'istruzione, del mondo del lavoro e delle parti sociali, tutte persone che hanno collaborato con Monitor in questi anni. La discussione ha portato a prospettare Monitor come servizio in stretto collegamento con la Commissione provinciale per l'impiego e con quella per la formazione professionale in modo da determinare sinergie e ricadute sull'intero sistema della formazione.

Sono certa che con queste premesse il futuro lavoro di Monitor avrà un'incidenza sempre maggiore e favorirà con le proprie indagini, a disposizione del sistema dell'offerta formativa locale, la formazione lungo tutto l'arco della vita, così come prevedono le direttive europee.

Barbara Repetto

Direttrice del Servizio FSE e della Ripartizione formazione professionale di lingua italiana

Intervista ad Alfons Steiner

Direttore della Scuola professionale per il commercio e le arti grafiche "J. Gutenberg" di Bolzano



► *Il grafico utilizza le sue capacità creative per realizzare materiali o strumenti legati all'informazione utilizzando sia supporti tradizionali che innovativi (volantini, libri, siti Web, video ecc.). L'indagine sull'evoluzione del mercato del lavoro effettuata nell'ambito del progetto Monitor ha evidenziato come i giovani che escono dalle scuole professionali debbano possedere le conoscenze e competenze di carattere tecnico-specialistico legate alle tecnologie informatiche. Come pensa sia possibile fornire queste competenze ai ragazzi che frequentano le scuole ad indirizzo grafico sia italiane che tedesche?*

► Per prima cosa bisogna accennare al fatto che l'apprendistato in senso stretto nel settore della grafica non esiste più. Ciò è da ricondurre al fatto che i mutamenti tecnologici in atto sono stati, in questo settore più che in altri, particolarmente profondi dando origine a radicali cambiamenti rispetto ai profili professionali. Oggi ci sono molte professioni nuove, come ad esempio il grafico multimediale con le relative specializzazioni (media designer, operatore dei media o tecnico dei media). Queste professioni sono difficilmente distinguibili l'una dall'altra e, per così dire, confluiscono una nell'altra. Le nuove professioni richiedono con sempre maggiore insistenza una sorta di intuito nel cogliere le interconnessioni ai fini del prodotto da realizzare. A causa di tutti questi fattori, è sempre più difficoltoso per le scuole riuscire a incentivare la creatività dei grafici, compito che è affidato in gran parte all'anno di specializzazione dei corsi di qualifica professionale. Sostanzialmente è però importante che i percorsi formativi offerti dalle scuole sia di lingua italiana che di lingua tedesca siano fortemente orientati alla pratica. Ciò vale soprattutto per i settori della tipografia e della tecnica grafica. Non va tralasciato infine che nei corsi di qualifica professionale si debba dedicare particolare attenzione allo sviluppo di conoscenze legate alla cultura generale.

► *Le interviste condotte con le aziende hanno evidenziato che il bilinguismo rappresenta un punto debole tra i giovani. Lei crede che i tirocini estivi o gli stage possano essere visti non solo come un'occasione per i giovani delle scuole di grafiche per acquisire familiarità con il mondo del lavoro ma anche come una opportunità di apprendimento di conoscenze linguistiche di carattere tecnico utili alla propria professione?*

► Nell'ambito dell'apprendistato è difficile realizzare tirocini o stage, in quanto gli apprendisti sono inseriti stabilmente in un'azienda. Ciononostante sarebbe auspicabile che si realizzasse un più intenso scambio di apprendisti tra le aziende. Nelle scuole professionali e nei corsi di qualifica professionale si incentiva comunque l'utilizzo dei termini specialistici in entrambe le lingue. Nell'ambito dei corsi di qualifica professionale si effettuano tirocini che si incentrano sulla gestione di casi tipici e di incarichi concreti nelle due lingue. Accanto al bilinguismo è però necessario promuovere anche lo studio della lingua inglese. Ad esempio nella nostra scuola abbiamo avviato un progetto pilota, nell'ambito del quale gli studenti perfezionano le proprie conoscenze della lingua inglese trascorrendo una settimana a Londra.

► *Il settore delle arti grafiche è un settore caratterizzato da un crescente aumento di competenze. Lei crede sia possibile coordinare l'offerta formativa – anche in virtù del rapporto di collaborazione instauratosi tra le scuole professionali di lingua italiana e tedesca, il liceo artistico e l'Università – di modo che i giovani che hanno ultimato un percorso di formazione professionale siano in grado di affrontare un corso universitario o comunque di istruzione superiore?*

► L'intento di questi indirizzi specialistici dovrebbe essere proprio quello di offrire la possibilità di proseguire gli studi, in modo da rispondere in maniera adeguata anche alle esigenze del mondo economico. Il conseguimento della maturità professionale dovrebbe consentire l'accesso a percorsi di studi superiori (università e istituti di istruzione superiore), in modo da avvicinarsi a quelle che sono le esperienze di percorsi formativi presenti all'estero.

POWERED BY EUROPE ★

Il settore grafico-editoriale in Alto Adige

Nel 2006 contava circa 400 imprese di cui circa 300 artigiane. Rispetto al 2001 il numero delle imprese è aumentato di circa il 25%, l'occupazione è stabile intorno alle 1.800 unità. Le due più grandi aziende coprono circa il 40-50% del mercato. Le imprese maggiori sono fortemente innovative, con una produzione articolata, le aziende minori hanno individuato mercati di nicchia.

Le innovazioni attese

Nei processi produttivi hanno peso crescente le tecnologie dell'informatica e della telematica, che costituiscono anche strumenti di diffusione dei prodotti grafici e editoriali. I tecnici del settore debbono essere in grado di applicare le competenze creative sia su supporti cartacei che multimediali.

Collaborare per l'innovazione

Le imprese auspicano collaborazione con le scuole per uno scambio sull'evoluzione dei processi produttivi e delle tecnologie e suggeriscono il ricorso a strategie di apprendimento in alternanza dei giovani, anche per potenziare le conoscenze linguistiche. Le scuole realizzano collaborazioni sistematiche con altre scuole di formazione italiane e straniere.

Le criticità dei sistemi professionali

L'evoluzione del settore segnala come competenze critiche quelle richieste per:

- la gestione dei processi produttivi e degli impianti tecnologici;
- l'utilizzo dei sistemi hardware e software;
- la produzione e lo sviluppo di contenuti su una molteplicità di supporti;
- il marketing e la vendita dei prodotti;
- la gestione della domanda della clientela.

L'innovazione continua che caratterizza il settore richiede l'offerta di formazione continua qualificata per l'adattamento alle innovazioni delle competenze dei lavoratori occupati.

La versione integrale del rapporto realizzato da AFI-IPL e CESOS è disponibile sul sito www.monitorprofessioni.it.

Impressum

Produzione: Monitor – Servizi FSE copyright Monitor - Autorizzazione del Tribunale di Bolzano con decreto nr. 10/2005 del 15/06/2005

Direttrice Responsabile: **Barbara Repetto**

Via Conciapelli 69, 39100 Bolzano, tel. 0471 413143, fax 0471 413148

Redazione: **Silvia Schroffenegger**

Coordinatrice: **Sandra Favetta**

E-mail: Esfbz@provinz.bz.it

Layout & Grafica: **CLAB società cooperativa sociale**

►► Gli interessati possono chiedere di ricevere Monitor journal, registrando i propri dati sul sito internet www.monitorprofessioni.it.

Indagine sul fabbisogno formativo e professionale dell'area "GRAFICA"

L'indagine condotta da CTM e RSO nel corso del 2007 si è conclusa nel mese di dicembre con la presentazione del report conclusivo. Essa ha seguito la metodologia propria di Monitor ed ha coinvolto al tavolo tematico composto da esperti di settore, associazioni ed enti di riferimento, i rappresentanti delle scuole e degli enti di formazione.



Sono state considerate ed indagate le figure di:

- Operatore grafico
- Tecnico grafico
- Tecnico grafico multimedia

Sul fabbisogno professionale complessivamente è emerso:

La richiesta rispetto alle singole figure professionali è variabile:

- Per l'Operatore grafico si prospetta un andamento oscillante, molti addetti prevedono una diminuzione;
- Il Tecnico grafico è considerato una figura in aumento da diversi testimoni privilegiati;
- Il Tecnico grafico multimedia e, in generale, l'area "web" sono ritenuti ambiti occupazionali in sicura crescita dalla grande maggioranza degli intervistati.
- Si può dedurre che l'area si trovi in una fase percepita come in relativa crisi.

Le figure professionali sono considerate "difficili da reperire":

- Si sottolinea da parte di tutti la difficoltà di trovare sul mercato del lavoro locale le figure richieste.
- La difficoltà di reperimento è massima per il Tecnico grafico e alta per l'Operatore grafico. Il Tecnico grafico multimedia è invece di più facile reperimento sul mercato del lavoro.
- Per quanto riguarda la figura dell'Operatore grafico le imprese ritengono più facile trovare personale per i processi di pre stampa, mentre per il processo di stampa e di allestimento tutte le imprese concordano sulla estrema difficoltà di reperimento.

Rispetto al fabbisogno formativo è emersa la necessità di formare maggiormente l'ambito della comunicazione, la risoluzione dei conflitti, il lavoro in gruppo e la conoscenza delle lingue provinciali. Questo insieme di conoscenze e competenze registra sempre alti gap formativi e può costituire certamente un modulo formativo comune a diverse figure.

La Formazione Professionale tedesca ed italiana vengono considerate generalmente come buone o molto buone.

Le competenze i cui esiti formativi risultano meno buoni sono le competenze linguistiche. Le aziende suggeriscono inoltre maggiori collegamenti fra le scuole professionali italiane e tedesche sia per scambi linguistici sia per scambi e confronti tecnici.

La versione integrale del rapporto realizzato da CTM e RSO è disponibile sul sito www.monitorprofessioni.it.